

IL CORRIERE DI VIENNA.

Con Privilegio di Sua Maestà

Cesarea e Cattolica, &c.

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haus, al primo Piano.

4. Febbraio 1736.

DAL PORTOGALLO.

Lisbona 20. Dicembre.

Sì è ricevuto dalle nostre frontiere l'avviso, che le truppe del Re erano entrate ne' quartieri d'Inverno, come avevano fatto anche quelle di Spagna. Nonostante tutte le apparenze, che possa in breve ristabilirsi colla corte di Madrid la primiera buona intelligenza, si continua con ogni fervore per ordine del Re a battere la cassa per tutto il regno, affine di reclutare, ed aumentare le truppe, che S. M. si trova avere di già in piedi. La flotta destinata per il Brasile non aspetta che il vento favorevole per far vela; essendo composta di 7. navi per Rio Gennaro, 6. per la baia di Tutti li Santi, 1. per Angola, ed altre 2. per Cacheu, e Capoverde.

DALLA SPAGNA.

Madrid 2. Gennaio.

Il marchese di Vauguean ambasciadore di Francia, avendo ricevuto il dì 27. dello scorso un corriere della sua corte, si portò subito a conferire col sig. Patigno, e 2. giorni dopo rispedì egli il corriere a Parigi colle risposte ricevute alle sue commissioni, che si è

dopo sparsa la voce riguardino le correnti emergenze; ma se ne ignora il tenore. Il sig. Keene ministro del Re della Granbritannia spedì pure ieri un corriere a Londra col risultato di una conferenza avuta coll'istesso sig. Patigno. In esso giorno le M. L. ricevettero i complimenti del Capo d'Anno dalla Real Famiglia, dai ministri sì della corte, che forestieri, e dai restanti personaggi di distinzione. Ieri l'altro comparve qui un corriere da Roma colla gradita nuova, che il Pontefice nel concistoro tenuto il dì 19. dello scorso mese aveva creato cardinale l'Infante D. Luigi. Il vescovo d'Avila, ch' esercita provvisionalmente il posto di Nunzio Pontificio in questo regno, si portò il giorno seguente alla corte a presentare alla M. L. le bolle Pontificie per l'arcivescovado di Toledo a favore di detto Infante, concepite ne' termini dalle M. L. desiderati. Il p. Gio. di Soto, ministro generale dell'ordine di s. Francesco, ed il p. Francesco Salvador Gilaberte, generale dell'ordine della Mercede, si coprirono il dì 26. dello scorso davanti al Re in qualità di grandi di Spagna, come fecero anche

che il duca d'Atrisco, il principe Pio, il conte di Belacazar, ed il marchese di Mondejar. La corte è andata oggi al Pardo per fermarvisi un qualche tempo.

DALL' ITALIA.

Napoli 10. Gennaio.

Circa 700. operai lavorano attorno alla scritta nuova regia villa a Capo di Monte, impiegati la maggior parte alle fabbriche del recinto, e delle abitazioni, fontane, peschiere, ed altro, dovendo esser quanto prima terminata; e sentesi corso l'ordine a tutte le udienze delle province per la provvista possibile di quantità di animali selvaggi per empirie detta villa; e che per le spese della medesima questo Reale Infante abbia rinnovate alla nostra città le premure di sollecitare il donativo del milione, nonostante che nella regia zecca si continui a coniare l'avvisato mezzo milione. Si è altresì dato principio alla fabbrica delli avvisati regi studi, che dee esser terminata presto; avendo a tal' effetto S. A. R. ordinato alla regia camera la somministrazione di 5000. ducati; e dicesi, che ivi dovranno ne' giorni d'udienze convocarsi in luoghi assegnati li ministri regj a sentire li curiali, e li avvocati, per maggior comodo della curia.

Nonostante la gran rigidezza della stagione, che qui da qualche tempo si prova, non ha il riferito Reale Infante tralasciato in verun giorno li suoi soliti divertimenti della caccia, e qualche volta anche quello della pesca.

Furono solennizzati li sponsali del duca della Regina Galeota colla figlia del principe di Marano Caracciolo, il di cui reggimento non è ancora partito per Pescara.

D'ordine supremo furono sequestrate tutte le barche grosse esistenti in questo porto, dovendo spedirsi in Sicilia per trasportar qua altre di quelle truppe; ed ogni giorno le 2. nuove galere fanno gli esercizi militari in questa rada.

Giovedì della scorsa fu compita la marcia per Pescara delle truppe qua ultimamente trasportate dalla Sicilia, al quale effetto furono presi per forza calessi, cavalli &c. per il trasporto de' bagagli, e munizioni tanto in città, che in queste vicinanze.

Ha S. A. R. nominato al vescovado d'Alessano il p. Rossi, Teatino.

Sopra li spessi corrieri, che qui arrivano, sono anche frequenti li consigli di guerra, e di stato, che si tengono quasi sempre alla presenza della R. A. S., ma nulla traspira; Solamente si osserva, che oltre le spedizioni per Pescara si fanno altre prevenzioni, e rinforzi di truppe alla parte di s. Germano, per impedire qualunque tentativo contro questo regno.

Ha S. A. R. ordinato, che si costruischino 2. mezze galere di 17. remi a 2. forzati per remo, e di essere approntate a Marzo prossimo, per mandarle in corso contro i pirati Turchi; essendo le altre 2. grandi, oltre le suddette 2. che di continuo si fanno esercitare, del tutto leste nella darsena; e dicesi sia la R. A. S. risoluta di farne fare 2. altre piccole, quali dovranno servire per la sua squadra.

Roma 14. Gennaio.

Ristabilitosi in salute l'Ermo Ottoboni, celebrò il dì dell'Epifania nella sua cappella privata. Il Papa diede l'udienza di congedo a monsig. Lercari, sic-

come a monsig. Gio. Costanzo Caraccioli de' principi di Santobuono, il quale s'incamminò sabato mattina verso Spagna colla berretta cardinalizia per quel Reale Infante D. Luigi, arcivescovo di Toledo; avendo condotto seco il monaco Giudici, Celestino, abate di st. Eusebio, stato suo maestro.

Nel dopo pranzo di venerdì della scorsa, giorno della suddetta festività, il collegio di questi sig. Scrittori Apostolici, al solito di ognanno, si portò a' piedi del Regnante Sommo Pontefice, a cui fece la consueta offerta di cento scudi d'oro, entro una coppa dello stesso metallo; pronunziando, prima di presentarla, uno di essi Scrittori con molto spirito una dotta orazione Latina; stati accolti dalla Stà S. con atti di somma clemenza.

Diversamente parlasi sul motivo della venuta qui da Napoli dello scritto principe d. Bartolommeo Corsini, smontato al suo palazzo in piazza Navona; accertando alcuni sia stato fatto venire da S. Stà per mandarlo col cappello cardinalizio al sopraccennato nuovo Real Porporato; e che si pensi di mandarvi coll'anello un terzo soggetto, quale facilmente sarà il principe d. Filippo Corsini suo figlio.

Spedì Sua Beatitudine 6000. scudi alla città di Fano per sollevarla dalle spese a cui ora soggiace; anzi essa città fa premurose istanze per averne altri 15000. Per l'istessa cagione ha altresì Nostro Signore fatti trasmettere altri 25000. scudi per ciascheduno all'Emi Legati di Bologna, Ferrara, e Ravenna. Fu su tal proposito dalla segreteria di stato spedito un altro corriere alla corte di Vienna; e da Bologna venne staffetta all'ambasciadore di quella

città qui residente, con dispaccio diretto alla riferita segreteria, concernente le medesime presenti congiunture.

Domenica mattina monsig. d. Cristofano Almeyda arcivescovo di Pigi fece la funzione di consagrar l'altare dedicato a st. Antonio Abate nella chiesa di st. Eligio dell'università de' Ferrari, e vi ripose le reliquie de' ss. Magno, ed Alessandro martiri, ed Antonio Abate.

La mattina di Lunedì si portò il conte Zalusky a visitare il Pretendente, che lo ricevè con segni di stima, e lo tenne alla sua tavola, dopo di che tennero insieme lungo discorso sopra li correnti affari della Polonia. Nella medesima mattina fece da qui partenza col suo auditore, segretario, cameriere, e 2. servitori, verso Parigi, incaricato di rilevanti commissioni della s. Sede presso quella corte, monsig. Niccolò Lercari, Genovese, canonico di s. Giovan Laterano, referendario dell'una, e l'altra segnatura, ponente del Buongoverno, e prelado domestico di S. Stà.

Ritornato da Malta sua patria monsig. Bianchi, fu a raggugliare Nostro Signore di molte occorrenze di quell'isola.

Venuti a parole un cocchiere del marchese Sacchetti, ed un servidore del medico Ciampoli, fu il primo ucciso dal servidore.

Fu tenuta martedì una congregazione particolare di cardinali, e prelati sopra le spese grandi, alle quali sono ora soggetti li popoli dello stato della chiesa.

Sua Santità ha dichiarato capitano di una galera Pontificia il cavalier di

Malta Ricci, che si trova a Malta a fare la sua caravana.

Per ordine di monsig. Corio, vicecamarlingo, governatore di Roma, e suo distretto, fu mercoledì mattina nella strada al Corso data pubblicamente la corda a tre delinquenti.

Roma 14. Gennaio.

Sabato mattina giunse una staffetta da Ancona all'agente di quella città, il quale si portò subito con piego presso gli Emi Corsini, e Segretario di Stato, coll'avviso, che erano sbarcati in quel porto 2000. soldati Tedeschi, venuti da Trieste; e che alli 5. del corrente, oltre lesbarco de' medesimi, vi arrivarono li forieri Imperiali, quali richiesero li quartieri per altre truppe Cesaree, e poi si avanzarono a Macerata, Tolentino, ed altre città di quello stato.

Ha nostro Signore conferita la carica di castellano della fortezza di Ancona al cavalier di Malta Bonarelli della Rovere, in luogo del marchese Androssilla, giubilato colla paga di scudi 50. al mese.

Partiti li figli del maresciallo duca di Noaglies dal palazzo di questo ambasciadore di Francia duca di st. Aignan, vi sono giunti da Modena deli altri primari uffiziali Francesi; ed avendo esso sig. ambasciadore ricevute delle lettere da monsig. Delci, nunzio Pontificio a Parigi, si portò giovedì al Quirinale.

Firenze 14. Gennaio.

Domenica transitarono per questa città 100. granatieri Spagnuoli, e 300. n'eranno passati il giorno avanti da Scarperia, per pigliare i loro quartieri d'Inverno in questi stati.

Parma 15. Gennaio.

Li Francesi avevano con publica

stampa fissata per li 13. del corrente la vendita all'incanto di tutti li loro effetti, che avevano sul Lago di Garda.

Bologna 17. Gennaio.

Sentesi, che li Spagnuoli abbino abbandonati li posti, che tenevano sulle montagne, ritirandosi verso Firenze.

Ferrara 18. Gennaio.

Il dì 15. del corrente transitò per qua un carro con cassette di contanti per le truppe Alemanne, che seguitano a fermarsi in questa città, e stato.

Venezia 21. Gennaio.

Sabato della scorsa si ebbero per via di terra lettere di Costantinopoli in data de' 10. del passato Dicembre, quali afferiscono, che era affatto svanita ogni speranza di pace fra la Porta Ottomana, ed il generalissimo de' Persiani *Kuly Kam.*

DALLA GRANBRITANNIA.

Londra 17. Gennaio.

Si prepara un altro convoglio di provvisioni, per mandarle prima della fine del corrente mese a Lisbona in servizio di quella nostra flotta sotto il comando dell'ammiraglio Norris. Vari vascelli da guerra hanno l'ordine d'entrare ne' cantieri per esservi carenati; e corre la voce, che saranno dopo armati. Si vuole, che a Primavera si farà una riforma di 3000. uomini fra le truppe del Re.

Correndo oggi, secondo il vecchio stile, la festa dell'Epifania, il Re, colla gran collana dell'ordine della Giartiera, accompagnato dalla Regina, dal Principe di Galles, dalle 2. Principesse maggiori, e dai cavalieri de' più volte accennati 3. ordini, si è in questa mattina trasferito alla real cappella, ove, dopo il servizio divino ha la M. S., secondo il costume, festa sull'altare in 3. di-

diverse borse l'offerta dell' Oro , Incenso , e Mirra. Fu mercoledì scorso presentata al Re la pianta per fabbricare a *Richmond*, vicino al giardino della Regina , un nuovo palazzo , quale essendo anche stata approvata dalla M. S., terminata che sarà la strada di *Kensington*, vi si darà subito mano.

La duchessa di Vharton , avendo ricevuta qualche soddisfazione sopra le sue pretensioni concernenti li beni del fu duca suo consorte , sta per partire in breve di ritorno alla corte di Spagna.

DALLA FRANCIA.

Parigi 16. Gennaio.

Alcune lettere particolari di Madrid accennano , che per ordine della corte si proseguissero le leve in tutta la Monarchia anche con maggior vigore di prima. Li signori della regia accademia delle Scienze hanno ne' passati giorni eletti li ufficiali della medesima per l'anno corrente , che sono : Il marchese di Torcy, presidente; il conte di Maurepas, vicepresidente; ed il sig. di Maupertuis, direttore, il quale è stato ultimamente nominato dell'accademia di Pietroburgo. Li sig. di Maupertuis, e di Clairault, membri di essa accademia, si dispongono a fare il viaggio del Nord, per farvi alcune osservazioni, e saranno accompagnati dall'abate Houlter, e dal sig. Mofnier il figlio.

Il sig. du Roulle maggiore della città d'*Aras*, è stato dichiarato maggiore di *st. Omer*, nel qual posto gli è stato sostituito il capitano de' granatieri del reggimento de' Auxerrois.

Il dì 12. del corrente, si attaccò il fuoco al convento di questi monaci Cisterciensi, qui appellati Bernardini; ma

per il pronto rimedio apportatovi non restò consumato dalle fiamme, che un granaio, in cui trovavasi del fieno, e della paglia. In esso giorno si portò il Re a fare la festa de' Re al castello de la Muette con i principi, e signori della sua corte; e dopo avervi pernottato, si divertì il giorno seguente nella pianura di s. Dionisio colla caccia delle lepri, e delle pernici.

Ieri seguirono li sponsali del duca d'Havre con madamigella di Montmorency.

E' stata battuta al *Louvre* al principio di quest'anno una medaglia, fatta dal sig. Du Vivier, rappresentante il Re, che consegna il Delfino a Minerva. Si fanno per esso Delfino 2. superbe carrozze, adorne sì al di dentro, che al di fuori riccamente con lavori d'oro.

Il dì 12. del corrente morì qui il p. Thuillier, monaco Benedettino, reso assai celebre nel mondo con i doti suoi componimenti dati alla luce; e dopo è pure mancata di vita madama di Fontanges, che in prime nozze sposò il marchese di Molac, e in seconde il sig. di Chabanne de Courton.

Il dì 13. onorò il Re della sua sottoscrizione il contratto matrimoniale della figlia del sig. Chicoineau, primo medico della M. S., col sig. di Maissonfort, capitano di nave. Si asserisce stabilito l'accasamento del sig. di Surbeck, capitano della guardia Svizzera, colla figlia del sig. Rondet, gioielliere regio, con dote di 200. mila lire in contanti, oltre l'eredità de' genitori, che si fa ascendere a 2. in 3. volte tanto.

L'incarico di regio scrittore istorico è stato appoggiato al sig. Greiffin, reso.

sofi celebre colle molte belle sue opere date alla luce.

Parigi 20. Gennaio.

Fu poi il dì 15. del corrente il Delfino levato dalla custodia delle donne, e colle solite cerimonie dato in governo alli uomini, con essere il giorno avanti stato formato un verbal processo sopra il buono stato di salute della R. A. S. Nell'atto della consegna di detto Principe, furono quelli, ai quali è stata confidata l'ulteriore di lui educazione, ammoniti di regularsi in essa in tutto secondo l'indicatagli intenzione del Re; ed al Delfino fu ricordato di dover prestare alli presenti suoi governatori l'istessa ubidienza come al Re suo genitore. E' in conseguenza S. A. R. passata nelli scritti nuovi appartamenti preparatigli nel castello di Versaglies, pienamente contenta de' divertimenti fattiviseli trovare; dandovi giornalmente de' nuovi saggi di una particolar vivacità di mente. Rottasi in esso giorno al sig. di Polastron, sottogovernatore di S. A. R., una vena di petto, gettò egli dalla bocca quantità di sangue, e sopraggiuntali la febbre, si trova ora con poca speranza di vita. Anche il sig. d'Angervillier, segretario di guerra, si trova da alcuni giorni aggravato da male, per cui gli è già più volte stato cavato sangue.

La sera del dì 16. cenò, e pernottò il Re di nuovo, accompagnato da molti principali signori, nel castello de la Muette.

Dopo domani avrà il principe della Torrella Caraccioli ambasciadore del Reale Infante di Spagna D. Carlo, la sua prima udienza dal Re a Versaglies, ove seguirono ieri li sponsali dello scrit-

to capitano di navè sig. Maisonfort, colla figlia del sig. di Chiconneau, primo medico del Re.

E' morta ne' passati giorni in Borgogna in un monastero di religiose, ove si era ritirata dopo l'incendio dello scritto suo castello di *Montlien*, la principessa di Guisa; essendone stato spedito con corriere in Lorena l'avviso al principe di lei consorte.

DA' PAESIBASSI.

Bruselles 20. Gennaio.

Ieri mattina furono nella chiesa di questi pp. Gesuiti celebrate le solenni esequie per la Maestà dell'Imperadrice Eleonora di pia ricordanza, madre della Serma Arciduchessa nostra Governatrice, la quale v'intervenne in gran lutto, dopo avere la sera avanti assistito nella sua cappella di palazzo alle prime vigilie. Li stati del Brabante, avendo acconsentito a un sussidio straordinario di 1. milione, e 427000. fiorini a favore dell'Imperadore, affine di trovare il denaro per farne il debito pagamento, hanno con un editto imposta la tassa di 60. fiorini per ciascheduna carrozza a 6. cavalli, di 30. per quelle a 4., di 20. per quelle a 2., di 10. per ciascheduna carrozza da fitto, e di 5. per caduna sedia a 1. cavallo. Si dovrà inoltre pagare 2. soldi per ciaschedun giuoco di carte fabbricate in quel paese, e 3. soldi, e mezzo per quelle che vengono di fuori del paese, 15. soldi per libbra di thè, 7. per libbra di caffè, 5. per libbra di cacao, e 10. per libbra di cioccolata fabbricata fuori del paese; quale tassa, di cui non sarà esente che la corte della prefata Serma nostra Governatrice, dovrà essere esatta solo per lo spazio di 3. consecutivi anni.

DAL-

DALLA POLONIA.

Varsavia 21. Gennaio.

Le avviate truppe Russe sotto il comando del Sereno Langravio d'Assia Homburgo passeranno per la Lituania verso Smolensko. Monsig. vescovo di Cracovia è partito per la sua diocesi; e all'incontro sono arrivati qui li palatini di Culma, e di Rava, siccome il coppiere, il soprintendente, e lo *Stolnick* della Corona. Li tribunali campestri sono stati riassunti.

Si sente dall'Oriente, che fosse stato deposto a Costantinopoli il Granvisirre.

DALL' ALEMAGNA.

Dresda 20. Gennaio.

Dopo lunga, e penosa malattia cessò qui il dì 17. del corrente di vivere in età assai avanzata il sig. Pöppelman, regio camerier segreto, e primo architetto di questa provincia, compianto universalmente per la sua grande abilità nell'architettura civile, e specialmente dai poveri, de' quali era gran benefattore.

Ieri ha la giovine Padronanza goduto a palazzo il divertimento della commedia Francese.

Li nostri reggimenti, che ritornano dalla Polonia, e che si trovano di già in marcia a questa volta, sono :

Di Corazzieri,

Principe Reale.

Promnitz.

Venediger.

Milckau.

Di Dragoni.

Lipsia.

Di Fanteria.

Caissa.

Unruhe.

Colonia 20. Gennaio.

Le truppe di Brunsvico Volfenbut-

tel, che ebbero martedì scorso il loro quartier principale a *Grimlinckhausen*, presso *Nenfs*, hanno passato ivi il Reno, e proseguiscono la loro marcia per il ducato di Berg, e per la Vesaglia verso il loro paese. Lo stesso stanno per fare in breve anche le truppe Elettorali di Annover, ed allora non vi saranno più altre truppe ausiliarie, a riserva delle Danesi, entrate in quartiere nel paese di Liegi.

Francoforte 23. Gennaio.

Nelli scorsi giorni arrivarono in queste vicinanze le truppe Cesaree venienti dal paese inferiore, alcune delle quali son marciate per questa città; e da Vetzlar sentesi, che anche da ivi siano passate molte truppe Sassone.

VIENNA 4. Febbraio.

Mercoledì, vigilia della festa della Purificazione di Maria Vergine, l'Augustissimo nostro Monarca, accompagnato dai sig. Cavalieri Tosonisti, colla gran collana, intervenne la sera nella cappella publica di corte ai primi vespri del Tosone. Giovedì, giorno di detta festività, il prefato Augustissimo nostro Monarca, accompagnato dai medesimi sig. Cavalieri Tosonisti, si trasferì alla chiesa aulica di questi pp. Agostiniani Scalzi, assistendovi alla messa solenne, ed alla benedizione, e distribuzione delle Candele, fattevi, dopo celebrata la detta messa, da Monsig. Passionei Nunzio Pontificio, che a causa di una forte flussione podagrale non aveva per molte settimane potuto frequentar la corte. Nel dopo pranzo di esso giorno si condusse l'Imperadore in forma publica alla chiesa della casa professsa de' pp. della Compagnia di Gesù, assistendo in essa al vespro, e poscia al-

le litanie della Madonna cantate alla colonna eretta in onore dell'istessa Nostra Signora sulla piazza in faccia a detta chiesa. Ieri mattina tenne l'imperadore il consiglio di stato, e il giorno diede diverse udienze.

Continuazione del Numero Giornale delle Persone state sepolte in questa Città e Sobborghi.

Il dì 21. Gennaio 1736.

14. Persone, tra le quali 4. Fanciulli.
Il dì 22.

15. Persone, tra le quali 4. Fanciulli.
Il dì 23.

12. Persone, tra le quali 5. Fanciulli.
Il dì 24.

21. Persone, tra le quali 6. Fanciulli.

In un foglietto aggiunto si da oggi la descrizione della cerimonia dell'avvisata Dimanda fatta da S. A. R. il Regnante Duca Francesco Stefano di Lorena, e di Baar, alle Regnanti Cesaree e Reali Cattoliche Maestà Loro della Serma Arciduchessa Maria Teresa Infanta di Spagna, &c. in sua Consorte.

Essendo stato fatto sotto li 27. scaduto Gennaio un contrabando di rilevante somma nel villaggio di Penzing, con essersi ivi alcuni sconsciuti temerariamente, e con inganno prevalsi di una casa appartenente ad una persona di notoria probità, senza veruna saputa, e intelligenza del padrone dell'istessa casa; si fa sapere dal sig. Arrendator generale delle Cesaree Dogane al pubblico, per scarico dell'onestà del padrone di detta casa, non solamente di non avere il medesimo avuta parte alcuna in simile attentato; ma anzi di essersi egli condotto in tale affare in guisa, che la sua attenta illibatezza merita non solo ogni lode, ma ancora la dovutiagli soddisfazione; Kerlochè

si sta attualmente usando ogni diligenza per scoprire li autor i di simile attentato.

Appresso il sig. Briffaut Libraio dell'Università, abitante al così detto Mülcker Rastem, accanto al Haffnerische Haus, si possono avere li seguenti Libri.

Le Theatre de la Foire; en 8. vol. avec tous les Airs & Chants; edition de Paris, relié à 16. fl.

Le Nouveau Voyage d'Italie, de Misson; derniere edition, figures, vol. 4. relié à 8. fl.

Histoir du Theatre Francois de puis son Origine jusqu' a present 1735. vol. 1. relié à 1. fl. 30. cr.

La Maniere de bien Penser dans les Ouvrages d'Esprit, avec une choix singulier des meilleurs ouvrages, du Pere Bouhours, relié à 2. fl.

Traité de l'origine des Cloches & de la Sainteté de l'offrande du Pain & du Vin aux Messes des Morts, relié à 2. fl.

Missel Romain, Latin & Francois, relié, vol. 4. à 8. fl.

Explication du livre de la Genese, Ouvrage nouveau & edifiant, vol. 6., relié à 12. fl.

Pseaumes en forme de Prieres paraphrase Francois & Latin, rempli d'onction 1733., relié à 2. fl.

Conduite du Cazeme, gros caractere, relié à 2. fl.

Mois Chretien, rempli d'Opuscules. La Verité de leur composition & des sujets qui y font traitez fournissent des sujets salutaires aux ames qui s'apliquent à leur salut, relié à 2. fl.

Catechisme de Montpellier, vol. 3. relié à 6. fl. Tout le monde connoit l'utilité de cet excellent ouvrage.

Le Portrait de l'Imperatrice Regnante, en Taille douce Originale, forme de folio, à 5. piécés.

Exercices de Pieté pour tous les jours de l'année, par Croisset, de la meilleure edition, gros Caractere, relié 18. vol. à 35. fl.

Le Portrait de St. Nepomucene en Taille douce, à 24. cr.

Le dit Libraire a recuus differents Ouvrages nouveaux, les quels on peut voir chez lui.

Num. 10. Foglio aggiunto all' Ordinario.

Descrizione del Cerimoniale osservatosi nella Dimanda fatta il dì 31. Gennaio 1736. da Sua Altezza Reale il Regnante Duca Francesco Stefano di Lorena, e di Baar, &c. alle Regnanti Cesaree e Reali Cattoliche Maestà Loro della Serma Arciduchessa Maria Teresa Infanta di Spagna, &c. prima loro figlia, in Sua Consorte.

Fissatosi da Sua Maestà Cesaree e Reale Cattolico il nostro Augustissimo Monarca la funzione della Dimanda della Serma Arciduchessa Maria Teresa Infanta di Spagna, nata Principessa Reale d' Ungheria, e di Boemia, siccome d' amendue le Sicilie, per al dì 31. dello scorso mese di Gennaio, e avvisata il giorno precedente la Nobiltà primaria di comparirvi in gala, seguì tal Dimanda Personalmente da S. A. R. il Regnante Duca di Lorena, e di Baar, trasferitosi la mattina di detto martedì verso le 11. ore dalla sua abitazione in questo Cesareo residenzial palazzo col seguente ordine. Veniva a principio la numerosa sua servitù bassa di livrea, composta di Lachè, e Staffieri, seguitati dai suoi sig. Paggi, dietro a cui succedevano li suoi Gentiluomini, e Cavalieri di Corte, li Cameri d'Onore, il Barone di Schackmin, consigliere di stato di S. A. R., e suo Inviato a questa Imperial Corte, portatosi a tale effetto in una maestosa carrozza tirata a 6. ; il Marchese di Lamberti, primo Gentiluomo di Camera; il Marchese di Lencourt, Guardaroba Maggiore; il Principe del Sac. Rom. Imp. di Craon, Cavallerizzo Maggiore; e finalmente la R. A. S. in un sontuosissimo ricco abito, con guarnitura di scelti preziosissimi Diamanti, seguitata dal suo Camerier Maggiore Marchese di Gabeviller. Con tale ordine si condusse la R. A. S. per le stanze delle Guardie, e de' Cavalieri, passando in esse di mezzo alle Cesaree Guardie trovatevisi in ala fino all' ingrosso della prima Cesaree anticamera, ove fu ri-

cevuta con un complimento dall' Eccellmo sig. Conte di Sinzendorf, tesoriere ereditario del Sac. Rom. Imp., burgravio di Rheineck &c. cavaliere del Toson d'Oro, grande di Spagna di prima classe, consigliere intimo attuale di stato, cameriere della chiave d'oro, generale tenente maresciallo, e maggiordomo maggiore di S. M. Ces. e R. Catt.; dal marchese Giovanni di Besora, cameriere della Chiave d'Oro di S. M. Ces. e R. Catt., in qualità di sostituto camerier maggiore dell' Imperadore; e dall' Eccellmo sig. principe Enrico d'Auersperg &c. consigliere intimo attuale di stato di S. M. Ces. e R. Catt., e granmaresciallo di corte, quali condussero esso Duca alla ritirata dall' Imperadore, ove fu accolto da S. M. Ces. con atti di particolar distinzione, e tenerezza; e introdotto in essa ritirata, ne fu tosto chiusa la porta, rimasta così durante la sua dimora fatta nella medesima ritirata. Riaperta la porta, fu la R. A. S. accompagnata dall' Augustissimo nostro Monarca sin fuori della stessa ritirata, e poscia da detti tre Signori, cioè dal maggiordomo maggiore, e dal sostituto camerier maggiore, fino all' uscita della prima anticamera dalla parte del corridore per cui si passa all'appartamento dell' Imperadrice Regnante, ove si licenziarono dalla R. A. S. con un complimento; e finalmente fino alla metà d'esso corridore dal granmaresciallo di corte, il quale licenziatosi da S. A. R. con un simil complimento, salì la scala ivi situata, che conduce al-

le stanze dell' Imperadrice Regnante, per ricevere ivi la medesima R. A. S. in qualità di sostituto maggiordomo maggiore d'essa Regnante nostra Sovrana in vece dell' Eccellmo sig. conte Giuseppe Lotario di Kinigseck cavaliere del Toson d'Oro, consigl. intimo attuale di stato, e di conferenza, cameriere della chiave d'oro, vicepresidente del consiglio aulico di guerra, generale maresciallo di campo &c. che si trova alquanto incomodato. Seguì tal ricevimento all' ingresso di quella sala d'udienza, ove si trovarono in linea tutte le dame di corte. Fu quindi la R. A. S. condotta nella stanza degli Specchi, stando la porta di quella mezza aperta, ricevuta all'entrare dall' Eccellma sig. principessa d'Auersperg, maggiordoma maggiore dell' Imperadrice Regnante, e dall' Eccellma sig. contessa di Fuchs, aia delle giovani Serme Arciduchesse, ed entrata in essa, trovò l' Imperadrice Regnante a capo della medesima appoggiata colle spalle ad una tavola, e in poca distanza della M. S. dalla parte sinistra la Serma Arciduchessa Maria Teresa Infanta di Spagna. Fatto che ebbe S. A. R. le 2. prime genuflesse riverenze, alla terza se li portò S. M. Ces. incontro un passo, e intesa la di lui dimanda, gli diede la sua risposta. Poscia si volse S. A. R. anche alla Serma Arciduchessa, porgendole con un complimento il suo ritratto guarnito di preziosissimi Diamanti, che la Ser. A. S. ricevè al cenno datogliene dall' Imperadrice, ammettendo indilla R. A. S. al bacio della mano. Nel partirsi fu S. A. R. accompagnata sin fuori della sala dell' udienza dalla riferita principessa d' Auersperg, restituendosi indi la R. A. S. col sopraccenato suo seguito nel suo quarto. Giunta intanto la Maestà dell' Imperadrice Amalia dal suo ri-

tiro nel suo appartamento di questo Cesareo residenzial palazzo, vi si trasferì la R. A. S. col mentovato suo corteggio, e giunta in quella seconda anticamera, vi fu ricevuta sotto la porta della ritirata dall' Eccellmo sig. conte Giovan Carlo di Nostitz, consigliere intimo attuale di stato, e cameriere della chiave d'oro di S. M. Ces. e R. Catt., e cavallerizzo maggiore della prefata Imperadrice Vedova, che l'introdusse presso la stessa Ces. M. S., alla quale S. A. R. diede parte della suddetta Dimanda fatta della Serma Arciduchessa Maria Teresa, statovi ricevuto collo stesso ceremoniale come dall' Imperadrice Regnante, colla sola differenza, che l' Imperadrice Amalia se li portò qualche poco più incontro; e poi fu dal riferito cavallerizzo maggiore di S. M. Ces. accompagnato fino all' ultima anticamera, da dove si condusse la R. A. S. addirittura all' appartamento dell' Imperadrice Regnante, ove pranzò colla Padronanza Augustissima, in compagnia del Principe Carlo suo fratello, essendovi servizio di tavola, ed ove ebbe il piacere di vedere la Serma Arciduchessa Maria Teresa col suo ritratto al petto.

Resta inoltre da accennarsi, che S. A. R. aveva il giorno precedente, cioè il dì 30. di Gennaio, risolti li qui appresso 6. nuovi suoi Camerieri d' Onore.

Il conte di st. Ignon, generale di cavalleria Cesareo, nativo di Lorena.

Il conte di Velseck, figlio del fu ambasciadore Cesareo in Polonia.

Il conte Esterhasy, nipote del principe di tal nome.

Il conte Giuseppe di Begue, Lorenese.

Il conte Francesco di Schafgotsch, figlio del supremo direttore dell' ufficio Cesareo di Bteslavia; ed

Il conte di Ludres, Lorenese.